

Aspetti che influenzano la durabilità del cuoio



La lavorazione della pelle ha radici antiche che risalgono alla preistoria. Inizialmente la pelle veniva utilizzata come abbigliamento per proteggersi dal freddo e dagli agenti atmosferici. Tuttavia, si scoprì presto che la pelle si deteriorava facilmente, quindi si cercò un modo per renderla più durevole. L'industria conciaria aggiunge valore a una risorsa naturale rinnovabile di alta qualità proveniente dalle esigenze alimentari.

La pelle è da tempo uno dei materiali naturali simbolo di durevolezza e artigianalità. Una cura e una manutenzione adeguate possono preservare le caratteristiche di ogni pelle, prolungandone la durata nel tempo e migliorando il fascino che acquisisce come effetto invecchiato o vintage.

Con il termine pelle durevole ci si riferisce alla pelle che può resistere all'usura, allo strappo e alle prove del tempo, mantenendo la sua integrità strutturale e il suo aspetto.

Molti prodotti sono realizzati come articoli monouso o ad uso limitato; la lavorazione conciaria mira a realizzare prodotti in pelle come vestiti, accessori, mobili e altro che possono durare anche per generazioni. I termini pelle o cuoio richiamano, nella mente del consumatore, una risposta emotiva che riporta a ricordi ancestrali legati persino ad un vecchio cappotto o cappello. A tal riguardo, in un nostro recente studio, campioni di pelle sono stati confrontati con altri materiali attraverso un "panel test" effettuato chiedendo ad una popolazione statisticamente significativa di persone (di diversa età, sesso e professionalità) di esprimere un giudizio in seguito ad un esame organolettico attraverso l'uso dei sensi (tatto, olfatto, vista, emozioni). È stato interessante osservare i dati riguardanti la risposta emotiva che ha messo in risalto l'associazione per una percentuale elevata di persone al ricordo di almeno un manufatto in pelle conservato per generazioni (tab. 1).

Camp 1 (pelle rifinita)	Camp 2 (altro materiale)	Camp 3 (altro materiale)	Camp 4 (altro materiale)	Camp 5 (pelle a pieno fiore)
<ul style="list-style-type: none"> - 10 % Odore di negozi art. artigianali/ manifatture in pelle - 50 % Ricorda una borsa, scarpa, divano etc. - 20 % Ricordi di infanzia (lavoro di familiari con articoli in pelle) - 20 % non ha percepito nessuna risposta emotiva/ricordi/sensazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - 50 % nessuna sensazione - 25% morbidezza piacevole - 25 % plastica/finto 	<ul style="list-style-type: none"> -50 % fastidioso al tatto/sgradevole - 50 % nessuna sensazione 	<ul style="list-style-type: none"> - 80 %Manufatto in plastica/sintetico - 20 % nessuna sensazione - Alcuni <i>Tappetino delle automobili</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensazione di calore piacevole - Moda anni 80 - Bella borsa di qualità - Ricorda un giubbino - Giacche/gonne di mamma di quando era giovane che ha conservato

Tab. 1 – risultati panel test risposta emotiva/sensazioni/ricordi

La durezza della pelle non dipende solo dalle sue caratteristiche innate, ma da vari fattori esterni, il tipo di lavorazione in fase di produzione dei pellami e la cura successiva dei prodotti ottenuti. Anche lo spessore della pelle può influire sulla durata, ad esempio una pelle più spessa può resistere meglio allo strappo, alle pieghe e agli stress ambientali rispetto a pelli più sottili. Se la pelle, invece, è accoppiata ad altri strati entrano in gioco ulteriori fattori come la qualità dell'incollaggio che può influenzarne la durata.

I test di laboratorio che generalmente danno un'indicazione sulla tendenza all'usura di un pellame sono principalmente:

- Test d'invecchiamento che consistono in prove in camera climatica in diverse condizioni di temperatura, umidità e tempo
- Test fisici, effettuati prima e dopo invecchiamento, generalmente prove di strofinio e abrasione, prove di flessione continua, resistenza allo strappo e alla trazione
- Test di esposizione alla luce (Xenotest)

Il tipo di concia è uno dei fattori principali che influenza la resistenza e la durata di un pellame, ma anche la qualità e la scelta del pellame in origine (provenienza).

La praticità del cuoio e l'idoneità all'uso a cui è destinato sono fattori legati alle sue proprietà fisico-meccaniche che influenzano anche la sua durata nel tempo. Infatti, in condizioni normali di utilizzo,

queste caratteristiche rimangono costanti senza compromettere la funzionalità dell'oggetto realizzato.

La pelle ha una capacità unica di assorbire e rilasciare l'umidità, il che è fondamentale per la sua longevità. Questa proprietà aiuta ad impedire che la pelle diventi fragile nel tempo. L'assorbimento dell'umidità consente alla pelle di rimanere morbida e flessibile, mentre il desorbimento rilascia l'acqua assorbita, mantenendo l'equilibrio del materiale. L'odore che in molti casi caratterizza la pelle deriva da fenomeni degradativi della componente grassa che possono verificarsi in determinate condizioni termo – climatiche.

La pulizia e le modalità di conservazione sono fondamentali per mantenere un manufatto in pelle nel tempo. Pulire con un panno morbido abbinato ad un balsamo specifico per la pelle, utilizzare sacchetti antipolvere, evitare l'esposizione diretta alla luce solare e conservare gli articoli in un luogo fresco e asciutto può fare una differenza sostanziale. Il controllo della temperatura e dell'umidità degli ambienti è molto importante sia per prevenire la formazione di muffe, ma anche per la prevenzione di fenomeni di migrazione che possono portare alla formazione di patine sulla superficie, con particolare riferimento agli sbalzi termici.

Inoltre, gli artigiani esperti sono a conoscenza di tecniche per riparare piccoli graffi e abrasioni su prodotti in pelle per prolungarne la vita. Tuttavia, è da tener presente che articoli ad alto utilizzo come scarpe, borse e mobili hanno più tendenza all'usura rispetto ad articoli usati meno frequentemente.

Spesso i non addetti al settore pongono la domanda *quanto dura una pelle?* possiamo quindi rispondere che dipende innanzitutto dalla qualità, dalla tipologia di pellame e dalla sua destinazione d'uso, ma soprattutto da una cura adeguata. Nello scenario attuale l'elevato consumo di prodotti usa e getta rende ancora più preziosa la scelta di un materiale che già di per sé rappresenta il recupero di uno scarto dell'industria alimentare, ma che persino può durare una vita e migliorare il suo aspetto nel tempo.

R. Aveta